

# La Gazzetta di Ulmanova

*Ruspe in azione allo scalo merci*

Dopo una lunga fase di studio di fattibilità, progettazione e bonifica, sono finalmente entrati nel vivo i lavori per il rifacimento e la riattivazione dello scalo ferroviario cittadino.

Si tratta come noto di una vasta area (oltre 50.000 centimetri quadrati) che da molti anni versava in stato di abbandono, con progressivo degrado delle strutture, soggette ad azioni di vandalismo.

Dopo l'eliminazione dell'ormai indecifrabile groviglio di cavi elettrici, nell'ultima settimana si è proceduto alla rimozione dell'armamento e si è iniziato a lavorare alla predisposizione del nuovo piano di appoggio dei binari.

Il forte interesse della cittadinanza al progetto di recupero del comparto è dimostrato dalla assidua presenza di volontari e semplici curiosi che seguono le fasi di lavoro. "La riattivazione dello scalo" - afferma il Sig. Gigino Carmine, Presidente del Club Fermodellistico locale - "assicurerà un notevole ritorno di attrattività per i visitatori della nostra città e del colle Cidneo".

La costruzione dello scalo merci di Ulmanova risale ai primi anni '60.

Le principali strutture che lo compongono sono rappresentate - oltre che dallo scalo propriamente detto - da un piano caricatore per container, un deposito locomotive coperto con annessa piattaforma girevole, un'officina ed un deposito carburanti/lubrificanti.

Nel periodo di maggior traffico, lo scalo movimentava oltre 100 carri al giorno, corrispondenti a ca. 5.000 grammi di merci in transito.

Originariamente, dallo scalo si dipartiva una linea di collegamento che - attraverso alcuni tratti in galleria - portava alla vecchia centrale atomica di Lagosecco. La diramazione venne abbandonata negli anni '90, a seguito di un intervento di ammodernamento dello scalo e della viabilità circostante, grazie al quale fu realizzata la moderna arteria a scorrimento veloce Ulmanova-Lagosecco.

La nuova opera ebbe però quale negativa conseguenza una progressiva riduzione del volume di merci trasportate su ferro, con un'evidente situazione di sottoutilizzo delle strutture dello scalo. Di fronte alla necessità di prevedere un oneroso impegno economico per il suo rilancio, gli amministratori dell'epoca presero la poco lungimirante decisione di chiudere all'esercizio l'impianto, che da allora è utilizzato come semplice deposito di materiale rotabile obsoleto, destinato alla demolizione.



*Un'immagine dello scalo merci di Ulmanova, nel suo periodo di maggiore attività.*

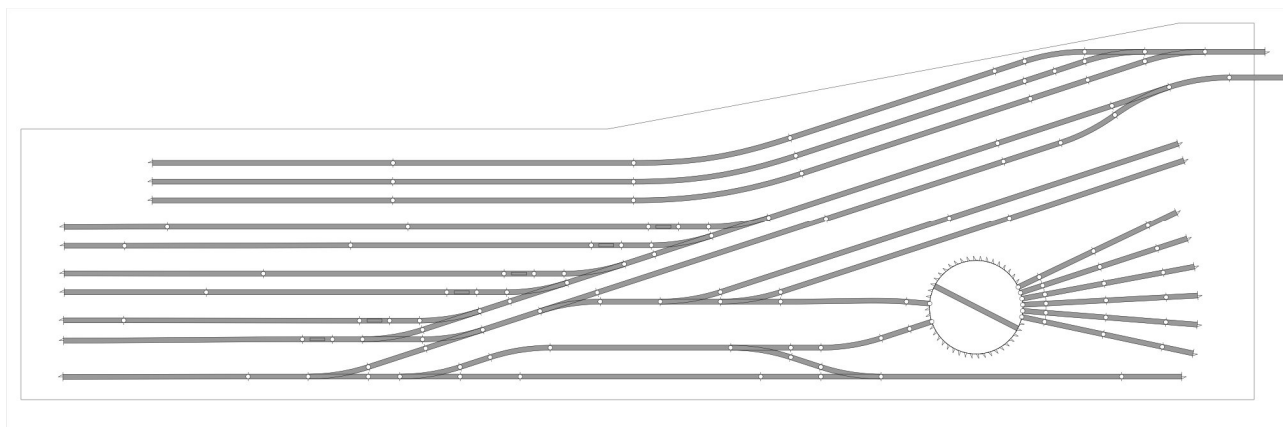
Negli ultimi anni era ripreso vivace il dibattito sull'utilità del recupero e riutilizzo della struttura, ma sino ad oggi non era stato possibile raggiungere un accordo sull'indirizzo da dare ai progetti di ripristino, né - soprattutto - individuarne la copertura finanziaria. Ora finalmente l'investimento è stato reso possibile dal generoso contributo offerto dal locale Club Fermodellistico, che ha stanziato una somma di 2.500 euro a sostegno dell'operazione.

Gli step dell'intervento, che dovrebbe essere completato entro fine estate 2014, sono i seguenti:

- 1) eliminazione vecchio impianto elettrico (già effettuato);
- 2) asportazione del vecchio armamento (già effettuato);
- 3) posa del nuovo tavolato e livellamento del piano (in corso);
- 4) posa del nuovo armamento ed infrastrutture;
- 5) cablaggio sistema digitale;
- 6) collaudo e pre-esercizio.

Lo scalo sarà più efficiente rispetto alla precedente concezione e consentirà la formazione ed il ricovero di convogli intermodali e di vario genere. Il nuovo impianto comprenderà infatti:

- tre binari per il parcheggio dei convogli passeggeri e di altre composizioni (che risulteranno particolarmente utili durante le manifestazioni quali "Binari Aperti");
- tre binari per la presa in carico e la consegna di carri;
- sei binari di smistamento e composizione;
- un deposito locomotive coperto a sei vie, con una piattaforma girevole totalmente rinnovata;
- una rimessa per automotrici;
- una zona dedicata al rifornimento ed alla manutenzione.



*Il progetto del futuro scalo.*

E' allo studio - compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili - un ulteriore intervento di radicale ammodernamento del piano caricatore, con l'installazione di un nuovo impianto automatizzato.

A fine lavori, l'intera area dello scalo sarà gestita con sistema digitale, il che ne permetterà una fruizione interattiva da parte degli utilizzatori della struttura.

Il nostro giornale continuerà a seguire la costruzione e aggiornerà i lettori dello sviluppo dei lavori.